

UN PRESUNTO SOSTEGNO ALLA GUERRA POPOLARE IN INDIA CHE CREA CONFUSIONE POLITICA



NUOVA EGEMONIA

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. LA CRITICA DEL PCB ALL'UOC(MLM) ED A PROLETARI COMUNISTI-PCm
3. UOC(MLM) E PROLETARI COMUNISTI-PCm: TRA AUTOCRITICHE FORMALI ED IMBROGLI REALI
4. LA TEORIA TROTSKIJSTA DI PROLETARI COMUNISTI-PCm E DELL'UOC(MLM) SULL'INEVITABILE SCONFITTA DELLE GUERRE POPOLARI DI NUOVA DEMOCRAZIA
5. UN SINGOLARE E TRUFFALDINO SOSTEGNO ALLE GUERRE POPOLARI IN CORSO NEI PAESI OPPRESSI
6. LA CONVERGENZA DELLE POSIZIONI TROTSKIJSTE CON LA LINEA OPPORTUNISTA DI DESTRA DELLA LIQUIDAZIONE DELLE GUERRE POPOLARI DI NUOVA DEMOCRAZIA
8. PER UNA CAMPAGNA ANTIMPERIALISTA IN ITALIA A SOSTEGNO DELLA GUERRA POPOLARE IN INDIA E DELLE RIVOLUZIONI DI NUOVA DEMOCRAZIA

INTRODUZIONE

Il 27 gennaio di quest'anno l'Unione Comunista Operaia (MLM) della Columbia ha rilasciato un comunicato¹ contro il Partito Comunista del Brasile. Questo comunicato è stato ripreso anche da Proletari Comunisti-PCm².

Nel suo comunicato l'UOC afferma: *“La VII Riunione Plenaria del Comitato Direttivo dell'Unione Operaia Comunista (mlm) respinge e denuncia dinanzi al Movimento Comunista Internazionale (MCI) le infamanti accuse mosse dal Partito Comunista Brasiliano (PCB) nel dicembre dello scorso anno nel comunicato: “Difendere la Guerra Popolare in India e il PCI (Maoista) significa difendere la sua linea politica generale e la lotta al revisionismo”.*

Ed ancora: *“Il nuovo attacco del PCB contro l'UOC (mlm) è anche un attacco al nostro fratello Partito Comunista Maoista - Italia [Proletari Comunisti-PCm, n.d.r.] e al Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India (CIAGPI-ICSPWI), attraverso un metodo scorretto e argomentazioni fallaci, con la scusa di difendere la guerra popolare in India e il Partito Comunista dell'India (Maoista)” ... “Si tratta di una manovra tipica del "sinistrismo”*

¹ <https://revolucionobrera.com/mci/declaracion-del-comite-de-direccion-de-la-uoc-mlm-sobre-el-nuevo-ataque-del-partido-comunista-de-brasil/>

² <https://maoistroad.blogspot.com/2026/02/declaracion-del-comite-de-direccion-de.html>

settario che cerca di dividere seminando zizzania tra coloro che non condividono le sue posizioni ideologiche e politiche errate”.

La Redazione di Nuova Egemonia aveva pubblicato il primo febbraio, con una breve presentazione, quest’importante dichiarazione del Partito Comunista del Brasile intitolata *“Difendere la Guerra Popolare in India e il PCI (Maoista) significa difendere la sua linea politica generale e la lotta al revisionismo”*³.

In questa presentazione la Redazione di Nuova Egemonia affermava: *“Questa Dichiarazione [del PCB] rientra nel contesto più ampio della lotta condotta dai compagni del PCB e da tutte le organizzazioni alleate per affermare la linea rossa del MCI del sostegno alle lotte di liberazione nazionale dei popoli oppressi, alle grandi lotte contadine dei paesi a capitalismo burocratico e alle rivoluzioni di Nuova Democrazia. La grande linea di demarcazione tra maoismo e revisionismo, stabilita chiaramente dal PCB nel documento “La Rivoluzione di Nuova Democrazia è la forza principale della Rivoluzione Proletaria Mondiale”*⁴, viene riconfermata sottolineando in maniera precisa come le posizioni del CPI (Maoista) siano in netta contraddizione con le posizioni semi-trotskyiste che negano la natura del capitalismo burocratico dei paesi oppressi

³ <https://nuovaegemonia.com/2026/01/19/partito-comunista-del-brasile-difendere-la-guerra-popolare-in-india-e-il-cpi-maoista-significa-difendere-la-sua-linea-generale-e-la-sua-lotta-contro-il-revisionismo/>

⁴ <https://nuovaegemonia.com/2025/05/23/la-rivoluzione-di-nuova-democrazia-ela-forza-principale-della-rivoluzione-proletaria-mondiale-2/>

dall'imperialismo e che sostengono, per tali paesi, la via della rivoluzione direttamente socialista”.

Considerata la grande importanza che riveste oggi la questione della preparazione e dello sviluppo in Italia di una campagna antimperialista a sostegno della Rivoluzione di Nuova Democrazia in India, è necessario entrare nel merito del comunicato dell'UOC sottoscritto di fatto anche da Proletari Comunisti-PCm.

LA CRITICA DEL PCB ALL'UOC(MLM) E A PROLETARI COMUNISTI-PCm

Il Partito Comunista del Brasile aveva affermato nella sua dichiarazione a proposito dell'impostazione opportunistica del cosiddetto sostegno alla Rivoluzione di Nuova Democrazia in India dell'UOC e di Proletari Comunisti-PCm: *“Sia a parole che sulla carta affermano di sostenere la guerra popolare in India...Per sostenere il CPI (Maoista) in questo momento difficile che sta attraversando la rivoluzione in India e per sconfiggere l'“Operazione Kagaar” è indispensabile demarcare e combattere questo falso sostegno perché, proprio come la quinta colonna all'interno delle file rivoluzionarie, queste posizioni agiscono nel MCI per diffondere linee opportunistiche opposte, che convergono con le posizioni dei noti revisionisti indiani che affermano che l'attuale fase della rivoluzione in quel paese è già socialista e non di nuova democrazia, che il paese è un paese capitalista emergente e affermano l'inesistenza del*

semi-feudalesimo, con l'obiettivo di screditare le linee ideologiche e politico-militari del Partito [il CPI(Maoista) n.d.r] e quindi diffamarlo, mentre rendono omaggio alla guerra popolare in India e al CPI (Maoista)".

"Ci riferiamo alle posizioni della leadership dell'Unione Operaia Comunista (MLM) della Colombia [UOC (MLM)], una delle partecipanti al Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India...questa organizzazione afferma di sostenere la Guerra Popolare in India, ma diffonde formulazioni teoriche dei revisionisti indiani per sostenere segretamente le proprie posizioni ideologico-politiche contrarie alle formulazioni del CPI (Maoista) nei suoi materiali teorici".

"Subito dopo l'annuncio della fondazione della LCI, il 26 dicembre 2022, l'UOC (MLM) ha pubblicato un documento nella sua rivista teorica Negazione della Negazione, numero 6, in cui accusava la LCI e in particolare il P.C.B. di avere posizioni "di sinistra", "dogmatiche" e "settarie" ...

"L'intero capitolo 5 della rivista Negazione della Negazione, numero 6, organo teorico dell'UOC (MLM), intitolato "A proposito della semifeudalità e della semicolonialità" ...costituisce un plagio delle formulazioni del revisionista del web Abhinav Sinha proveniente dall'India" [grassetto a c.d.r.]

"È tipico del revisionismo nascondere l'essenza della propria posizione, così come l'UOC (MLM) nasconde le parti in cui Sinha attacca apertamente il CPI (Maoista) nel suo plagio".

“...La conclusione di uno dei testi del revisionista del web riprodotto dall’UOC è la seguente: “Si può affermare con certezza che oggi l’India non è un paese semifeudale, semicoloniale o neocoloniale. È una società capitalista postcoloniale relativamente arretrata. Si trova nella fase della rivoluzione socialista (...) Il loro [i maoisti indiani] problema è che non hanno mai intrapreso uno studio creativo dei rapporti di produzione ...Tra loro prevale una sorta di dogmatismo programmatico”. (Abhinav Sinha, 2019).

Nella sua dichiarazione il PCB chiarisce che le critiche rivolte all’UOC vanno anche riferite alle posizioni del gruppo italiano Proletari Comunisti-PCm (ex Rossoperaio): *“Il PCm (Italia) difende la stessa posizione dell’UOC (MLM). Si oppone all’universalità della Rivoluzione di Nuova Democrazia per i paesi dominati dall’imperialismo. Nega il carattere semifeudale di queste società, considerandolo una “valutazione dogmatica”. Il PCm (Italia) e l’UOC (MLM) sono i principali promotori della rivista Lotta tra le due linee e del blog Maoist Road. Da queste tribune diffondono posizioni revisioniste mescolate a dichiarazioni e documenti del CPI (Maoista). In modo astuto si presentano come i grandi difensori della Guerra Popolare in India, ma di nascosto, segretamente o attraverso il plagio, diffondono posizioni revisioniste, incluse quelle dei revisionisti indiani. Si tratta di una pratica opportunistica di traffico ideologico con autentici processi rivoluzionari di altri paesi per diffondere le loro formulazioni di destra. L’UOC (MLM) e il PCm (Italia) sono abituati a questo comportamento deplorabile,*

lo hanno fatto con la Guerra Popolare in Perù, poi con il Nepal e oggi ripetono la stessa pratica rispetto alla Rivoluzione indiana”.

UOC(MLM) E PROLETARI COMUNISTI-PCm: TRA AUTOCRITICHE FORMALI ED IMBROGLI REALI

Dopo l'uscita della dichiarazione del PCB contenente le critiche alle posizioni revisioniste dell'UOC(MLM) e di Proletari Comunisti-PCm, questi due gruppi hanno risposto con un comunicato dove accusano il PCB e la Lega Comunista Internazionale di settarismo e dogmatismo. In particolare si accusa il PCB di portare avanti manovre ed intrighi contro il sostegno alla guerra popolare in India.

Entriamo dunque nel merito di questo comunicato. Prima di tutto il comunicato inizia con una chiassosa autocritica: *“Riconosciamo autocriticamente e con il più alto spirito proletario che nella rivista Negación de la Negación n. 6, al capitolo 5, l'articolo A proposito della semifeudalità-semicolonialità è un plagio dell'articolo di Abhinav Sinha, Problemi del movimento comunista rivoluzionario in India: la questione del programma e della strategia”... “tale palese plagio è un grave errore che non corrisponde al nostro storico atteggiamento e stile di onestà intellettuale, rigore scientifico e ricerca della verità nei fatti nella lotta teorica; accompagnati inoltre da sincerità, franchezza, lealtà e atteggiamento attivo nei confronti dei compagni”*

Quindi questi gruppi si auto-criticano per aver diffuso posizioni revisioniste sulla questione della guerra popolare in India sino ad arrivare a copiare, tradurre e pubblicare interi documenti scritti da intellettuali revisionisti indiani cancellando persino il nome e la provenienza degli autori di tali documenti.

Come spiegano il loro “errore”? Come si giustificano per aver diffuso posizioni che, attaccando e falsificando il marxismo-leninismo-maoismo sul terreno della teoria e dell’analisi, mirano a togliere ogni legittimità alla guerra popolare in India e a sostenere una linea opportunistica di destra liquidazionista?

L’UOC(MLM) e, insieme a tale gruppo, anche Proletari Comunisti-PCm si giustificano dicendo che gli articoli da loro plagiati erano stati scritti *“da un personaggio di cui non eravamo a conoscenza fino a quando non abbiamo indagato sulla denuncia fatta dal PCB”*.

Questi gruppi, dopo la loro chiassosa autocritica, cercano di ridurre il tutto al problema di “non aver riportato il nome dell’autore”. In altri termini il “plagio” sarebbe relativo solo al fatto di non aver citato l’autore dei materiali da loro riprodotti e riproposti. Affermano quindi: *“Tuttavia, il grave errore commesso nel plagiare il signor Abhinav Sinha viene utilizzato in modo perverso dal PCB per sferrare un nuovo attacco non solo contro l’UOC (mlm), ma anche contro i compagni del Partito Comunista Maoista - Italia e il Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India”*.

Si tratta paradossalmente di una preziosa ammissione. Per loro il problema non riguarda i contenuti dell'articolo dei revisionisti indiani, non riguarda le posizioni di questi revisionisti volte a infangare e a liquidare le basi ideologiche della rivoluzione indiana di Nuova Democrazia, ma riguarda solo il fatto di non aver seguito fedelmente i criteri delle pubblicazioni accademiche, che richiedono che le fonti dei materiali provenienti da altre pubblicazioni vengano puntualmente citate.

Mentre dunque ammettono l'errore per quanto riguarda la mancata enunciazione delle fonti, ripropongono integralmente il contenuto degli articoli dei revisionisti indiani. Inatti il loro comunicato prosegue: *“Un errore che riteniamo inoltre inaccettabile, che non corrisponde alla nostra lunga storia e alla nostra non trascurabile esperienza di lotta contro il dogmatismo e il settarismo, e in particolare contro coloro che negano l'esistenza e l'imposizione di relazioni capitalistiche nelle campagne in molti paesi oppressi”*.

Poiché le tesi dei revisionisti indiani assunte dall'UOC e da Proletari Comunisti-PCm sono incentrate sulla questione della negazione della Rivoluzione di Nuova Democrazia e sull'affermazione del carattere direttamente socialista della rivoluzione in India, ne deriverebbe, per tali forze, che chi sostiene la Rivoluzione in India di Nuova Democrazia come il PCB e la Lega Comunista Internazionale sarebbero “dogmatici e settari”.

In nome della critica al “dogmatismo” ed al “settarismo” si opera per difendere le tesi dei revisionisti indiani e per mettere in

cattiva luce le forze maoiste che ne svelano il contenuto reazionario.

UOC(MLM) e Proletari Comunisti-PCm proseguono quindi il loro comunicato nel tentativo di sostenere che in India ed in generale nei paesi oppressi il capitalismo si sviluppa eliminando i residui feudali ponendo all'ordine del giorno la questione della rivoluzione direttamente socialista.

Questo risulta anche evidente nella loro impostazione della questione dell'espropriazione dei piccoli contadini delle loro terre, rispetto a cui deformano le posizioni di Marx sulla transizione dal feudalesimo al capitalismo dell'Inghilterra all'epoca della chiusura delle terre comuni. Finiscono quindi per sostenere che il rafforzamento del monopolio delle terre di proprietà dei grandi latifondisti nei paesi oppressi sia la stessa cosa delle recinzioni, di cui parla Marx, attuate in Inghilterra, che hanno alimentato in una determinata fase lo sviluppo del capitalismo in quel paese.

Rispetto a tutto questo anche cercano di confondere la prima fase espansiva del capitalismo della concorrenza nell'Ottocento con quella attuale, quella dell'imperialismo, caratterizzata dalla decadenza e dalla putrefazione, dalla crisi terminale. Inoltre, sul piano qualitativo, mettono sullo stesso piano i paesi caratterizzati da un elevato stato di maturità e di putrefazione del capitalismo e gli attuali paesi oppressi dall'imperialismo, come se la questione di fondo risiedesse semplicemente nel problema di un diverso grado di sviluppo.

Così questi due gruppi revisionisti sostengono: *“Affermando con Marx che il capitalismo è nato grondante di sangue e continua a grondare sangue in questa epoca di capitalismo imperialista, spogliando i produttori diretti dei loro mezzi di produzione. Che in Colombia si è imposto spogliando i contadini delle loro terre con il sangue e il fuoco...questo processo di introduzione delle relazioni capitalistiche nelle campagne, che non è esclusivo della Colombia, insieme ad altri aspetti caratteristici del capitalismo imperialista ampiamente descritti nel capitolo 3 della rivista Negación de la Negación n. 6, porta ad affermare che: “Il risultato del doloroso, brutale e violento percorso dell'imperialismo è stata la crescente socializzazione del processo produttivo mondiale e la proletarizzazione della società mondiale. Lo sforzo di miliardi di lavoratori è socializzato in un unico processo produttivo, cristallizzato anche nei beni più piccoli con l'incorporazione della forza lavoro degli operai di molti paesi”.*

Si tratta delle stesse posizioni dei revisionisti indiani (per altro identiche a quelle dei trotskijsti, dei bordighisti, degli operaisti, degli hoxisti, ecc.). Si tratta appunto della linea generale dell'UOC(MLM) e di Proletari Comunisti-PCm, con cui questi gruppi sostengono di promuovere la solidarietà con le guerre popolari e quindi con la guerra popolare in India.

Nel loro comunicato affermano: *“A questo proposito, è necessario ricordare che l'UOC (mlm) è parte integrante del “Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India” da diversi anni...pertanto, le accuse che il PCB muove*

*contro di noi sono assurde. La loro accusa secondo cui non saremmo sinceri sostenitori della rivoluzione in India **perché abbiamo delle divergenze con i nostri compagni del Partito Comunista Indiano (Maoista)** è un attacco meschino, perché nelle loro menti ristrette e settarie non c'è spazio per comprendere che le divergenze tra comunisti sono inevitabili e legittime". Sostengono inoltre: "Al contrario, questa è l'unica posizione internazionalista proletaria coerente di fronte alla lotta rivoluzionaria del proletariato e dei popoli del mondo contro i nemici comuni; **una solidarietà che non implica alcun condizionamento o cieco servilismo**" (sottolineatura a c.d.r.).*

Ancora una preziosa ammissione da parte di questi due gruppi revisionisti. Riconoscono che le loro posizioni divergono dalle posizioni dei maoisti indiani. Dopo averlo ammesso si guardano bene dal dire in cosa consistano tali divergenze. Ci sono "divergenze" e "divergenze", quelle non antagonistiche e quelle invece tra reazione e rivoluzione, tra revisionismo e trotskismo da una parte e comunismo e maoismo dall'altra.

Evidentemente per questi due gruppi riproporre le posizioni dei revisionisti indiani contro la guerra popolare in India significa poter esercitare il "diritto di critica" e quindi poter prendere legittimamente le distanze dal "condizionamento" e dal "cieco servilismo" nei confronti dei maoisti indiani.

Quindi per questi due gruppi è pienamente legittimo ed espressione di una vera concezione marxista potersi presentare come sostenitori della guerra popolare in India mentre, contemporaneamente, si diffondono posizioni revisioniste e

liquidatrici nei confronti di questa rivoluzione di Nuova Democrazia.

Il comunicato di questi due gruppi si conclude, dopo aver attaccato, oltre al PCB, anche la Lega Comunista Internazionale, con il richiamo alle tesi dei revisionisti indiani oggetto di una formale critica ed autocritica iniziale: *“risponderemo ancora più ampiamente a tutte le accuse, le distorsioni e le calunnie, così come alle argomentazioni povere e non marxiste su cui il PCB basa i suoi dogmi di fede, ampiamente esposti nella rivista Negación de la Negación n. 6”*. [La rivista proveniente in gran parte dal plagio degli articoli degli intellettuali revisionisti indiani, n.d.r.]

LA TEORIA TROTSKIJSTA DI PROLETARI COMUNISTI-PCm E DELL’UOC(MLM) SULL’INEVITABILE SCONFITTA DELLE GUERRE POPOLARI DI NUOVA DEMOCRAZIA

La teoria dell’UOC(MLM) e di Proletari Comunisti-PCm sulle guerre popolari di Nuova Democrazia e sull’imperialismo come leva per lo sviluppo del capitalismo nei paesi oppressi è una teoria dei moderni revisionisti riproposta e riformulata con un linguaggio “rivoluzionario” dai trotskijsti.

Questi due gruppi sostengono una teoria che fonda un preciso teorema generale e che presenta alcuni corollari ben definiti. Il teorema è quello secondo cui la strategia della Nuova Democrazia è superata dai processi relativi allo sviluppo del

capitalismo su scala mondiale e che quindi in tutto il mondo la questione della rivoluzione proletaria si presenta nella forma della rivoluzione direttamente socialista. Un primo corollario che ne deriva è che le guerre popolari nei paesi oppressi, in quanto dirette secondo la strategia della Rivoluzione di Nuova Democrazia, sono destinate inevitabilmente alla sconfitta. Un secondo corollario che ne deriva è che il centro della rivoluzione mondiale è relativo ai paesi imperialisti e che quindi le rivoluzioni proletarie nei paesi oppressi non possono vincere senza l'ascesa della rivoluzione socialista in uno o più rilevanti paesi imperialisti. Questi due corollari sono peraltro esplicitamente sostenuti negli ambienti di Proletari Comunisti-PCm.

Questa teoria reazionaria con i suoi corollari è condivisa in Italia, oltre che da Proletari Comunisti-PCm, anche dai CARC-nPCI⁵, dal FGC/FC, dal SI COBAS-TIR, da Iskra, da Piattaforma Comunista, ecc.

Questa teoria ripropone, in forme attuali, la vecchia teoria trotskijsta secondo cui la rivoluzione d'Ottobre non avrebbe potuto vincere senza l'affermazione della rivoluzione proletaria in uno o più paesi tra quelli più sviluppati in senso imperialistico. È noto anche come i bordighisti sostenevano che lo stesso socialismo in Russia non poteva consolidarsi, in quanto lo

⁵ Per es. i CARC-nPCI hanno condotto per decenni, dopo la fondazione nel 1984 del Movimento Rivoluzionario Internazionalista, una campagna di menzogne volta a presentarlo come un movimento che non assumeva realmente la necessità di operare per la rivoluzione proletaria nei paesi imperialisti.

sviluppo delle forze produttive era troppo limitato rispetto a quello dei paesi capitalistici più avanzati e che, a causa di questa insufficiente base oggettiva, la rivoluzione russa era soggetta ad un processo di degenerazione progressiva.

Questo tipo di concezioni sono sostenute apertamente e pubblicamente dal professore universitario della Federico II di Napoli Dott. Giuseppe Antonio Di Marco, che non ha mai nascosto la sua interpretazione operaista del marxismo, come peraltro ben si evince dai suoi numerosi lavori e dalla nutrita serie di testi pubblicati⁶. Il Dr di Marco, come è puntualmente evidente nel blog di Proletari Comunisti-PCm, è un insigne accademico che, da più di dieci anni a questa parte, dirige e gestisce anche tutte le produzioni e formazioni teoriche⁷ (sul

⁶ <https://unina.academia.edu/GiuseppeAntonioDiMarco>
<https://www.iris.unina.it/cris/rp/rp12896?sortBy=2&order=DESC&type=all>

⁷ I seguenti link documentano l'attività del Dott. Di Marco per conto di Proletari Comunisti relativamente agli ultimi mesi:

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/search?updated-max=2026-02-12T09:01:00%2B01:00&max-results=20>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2026/02/pc-8-febbraio-la-nuova-7-lezione-di.html>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/search?updated-max=2026-01-25T12:28:00%2B01:00&max-results=20&start=139&by-date=false>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2026/01/pc-22-gennaio-uno-studio-militante-su.html>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/search?q=Di+Marco>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2018/05/pc-19-maggio-unintervista-al-prof-di.html>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2015/07/pc-23-luglio-speciale-formazione.html>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2026/01/pc-18-gennaio-taranto-con-il-prof-di.html>

Capitale di Marx, sui lavori di F. Engels, sugli scritti di Lenin, ecc.) del gruppo dei militanti e dei simpatizzanti di Proletari Comunisti-PCm.

L'ecllettismo di Proletari Comunisti-PCm si caratterizza dunque, in modo abbastanza simile alle posizioni dell'UOC(MLM), per un'apparenza formale marxista-leninista-maoista e per un'impostazione e un contenuto ideologico e politico trotskijsta, bordighista ed operaista.

La teoria dello sviluppo delle forze produttive, negata a parole da questo gruppo, viene riproposta da Proletari Comunisti-PCm nella forma della vecchia tesi del bordighismo e dell'operaismo teorico, secondo cui l'antagonismo di classe sarebbe massimo dove più elevata è l'estrazione del plusvalore. Da cui l'idea che le condizioni oggettive della rivoluzione proletaria siano presenti soprattutto nei "paesi capitalistici più sviluppati", in quanto in questi ultimi risiederebbero mediamente le industrie a più alta composizione organica e tecnica di capitale, dove maggiore risulterebbe anche l'entità dell'estorsione del plusvalore relativo. Queste concezioni sono la base ideologica e politica del disprezzo coltivato da questo gruppo nei confronti delle masse popolari piccolo-borghesi, che non si ritiene possibile coinvolgere nel processo rivoluzionario. Da cui anche la diffidenza nei confronti degli strati inferiori ed intermedi della

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2026/01/pc-3-gennaio-nuovo-anno-marx-sempre.html>

<https://proletaricomunisti.blogspot.com/2025/12/pc-26-dicembre-il-prossimo-nuovo-anno.html>

piccola borghesia, che nel mondo sono ancora in gran parte rappresentati dalle masse contadine e da quelle dei piccoli allevatori. Una questione di fondo che, in forme specifiche, non riguarda solo i paesi oppressi ma anche, per es., il Meridione d'Italia e le Isole (Sicilia e Sardegna). Su questa questione Proletari Comunisti-PCm cerca sempre di fare confusione. O non parla dei contadini e dei piccoli allevatori oppure ne parla come se si trattasse di contadini proletarizzati o direttamente di braccianti.

UN SINGOLARE E TRUFFALDINO SOSTEGNO ALLE GUERRA POPOLARE IN CORSO NEI PAESI OPPRESSI

La tesi dell'impossibilità della vittoria nei paesi oppressi dall'imperialismo in assenza di una rivoluzione già vittoriosa in uno o più tra i paesi imperialisti attualmente più rilevanti deforma in senso inevitabilmente revisionista e reazionario il sostegno alle guerre popolari di Nuova Democrazia portato avanti da queste forze, ma non esclude affatto che queste stesse forze non siano politicamente impegnate in un'iniziativa pubblica che, apparentemente, si presenta come un'effettiva iniziativa di sostegno.

In Italia per es. Proletari Comunisti-PCm ha sempre organizzato iniziative di questo tipo, anche se di portata assai limitata e spesso senza nemmeno il coinvolgimento dei propri stessi militanti come in media, per es., nel caso delle iniziative a

“sostegno della guerra popolare” tenute a Milano nel suo spazio della libreria Metropolis.

Non basta e non è l’aspetto essenziale tenere iniziative che appaiano come di sostegno alla guerra popolare in India o ad altre guerre popolari in corso nei paesi oppressi. La questione è perché si tengano tali iniziative, con quale scopo, con quali contenuti ideologici e politici.

Il sostegno di Proletari Comunisti-PCm alla guerra popolare in India non è, come abbiamo visto, un sostegno alla linea della rivoluzione di Nuova Democrazia. Questo sostegno è relativo al fatto che si tratta di un processo rivoluzionario in corso. Proletari Comunisti-PCm ha sempre “sostenuto” le guerre popolari di Nuova Democrazia non per il loro contenuto, ma per la loro forma. Questa logica di scindere il contenuto di una rivoluzione dalla sua forma è in Italia un’abitudine comune a vari gruppi opportunisti, che mirano a presentarsi come rappresentativi di movimenti di rilevanza internazionale che sono o che appaiono radicali e rivoluzionari.

Si tratta di una logica pragmatista che si esaurisce in slogan, prese di posizione superficiali e piccole e ripetitive iniziative. Un’impostazione strumentale ed eclettica che preclude la possibilità di creare coscienza politica e ideologica ed effettiva unità di contenuti ed intenti sulla questione del sostegno alle guerre popolari di Nuova Democrazia.

Quando i tempi dell’azione politica si misurano in decenni, come nel caso in questione, diviene infatti chiaro come

l'opportunismo e l'eclettismo sul piano ideologico ostacolano la possibilità dello sviluppo di una dinamica espansiva in direzione della costruzione di un movimento a sostegno delle rivoluzioni di Nuova Democrazia.

LA CONVERGENZA DELLE POSIZIONI TROTSKIJSTE CON LA LINEA OPPORTUNISTA DI DESTRA DELLA LIQUIDAZIONE DELLE GUERRE POPOLARI DI NUOVA DEMOCRAZIA

L'offensiva internazionale dell'imperialismo contro i popoli oppressi si accanisce in modo particolare contro le guerre di liberazione nazionale, come nel caso dell'eroica resistenza palestinese, e contro le Rivoluzioni di Nuova Democrazia.

Quest'offensiva condiziona in tutto il mondo molti gruppi politici dell'estrema sinistra, generando pessimismo e sfiducia sulla possibilità della vittoria ed alimentando il revisionismo e il trotskismo.

Nei paesi oppressi l'offensiva dell'imperialismo favorisce, in particolare per quanto riguarda le guerre di liberazione nazionale e le Rivoluzioni di Nuova Democrazia, l'emergere di una linea liquidazionista che sostiene la necessità di accordi di pace che possano assicurare la ripresa dell'iniziativa su un terreno incentrato sullo sviluppo dei movimenti di massa e sulla partecipazione alle elezioni nella prospettiva di quello che, di volta in volta, viene presentato come governo popolare, socialista, rivoluzionario, ant imperialista, ecc.

Questa linea opportunistica di destra [LOD] si sviluppa spesso anche nei partiti maoisti.

È sotto la pressione dell'imperialismo USA che per es. Prachanda, esagerandone la portata e non avendo fiducia nella forza delle masse allora impegnate nella guerra popolare in Nepal, ha iniziato ad abbandonare la strategia della Rivoluzione di Nuova Democrazia per teorizzare, proprio come Togliatti all'epoca della svolta di Salerno, la via di una sorta di "democrazia progressiva" insieme ai partiti reazionari. Tutto questo aveva visto anche il progressivo abbandono della via della guerra popolare a favore di una sorta di eclettico insurrezionalismo.

Basta vedere le posizioni dell'UOC(MLM) sulla questione della rivoluzione in Colombia e negli altri paesi oppressi per rendersi conto che, in tali paesi, la teoria dello sviluppo progressivo del capitalismo sulla base dell'impulso impresso dall'oppressione imperialista si accompagna inevitabilmente alla rinuncia alla guerra popolare a favore di un fallimentare e capitolazionista insurrezionalismo.

La teoria dell'imperialismo come motore dello sviluppo capitalistico dei paesi oppressi è inscindibile dalle posizioni della linea opportunistica di destra che, quando emerge, lavora sempre per la liquidazione della guerra popolare.

La lotta senza quartiere condotta nella realtà indiana dal PCI(Maoista) contro il recente emergere della linea opportunistica

di destra⁸ evidenzia tutto questo in modo indiscutibile. Ancora una volta le radici ideologiche relative all'emergere della LOD nei partiti maoisti, dopo il caso delle Filippine, della Turchia, del Perù, del Nepal e di altre lotte rivoluzionarie, si collega alla negazione della teoria maoista del capitalismo burocratico come esito dei processi di ristrutturazione del semi-feudalesimo e dell'oppressione dell'imperialismo.

Il fatto che a volte UOC(MLM) e Proletari Comunisti-PCm prendano posizione o sembrano esprimersi, rispetto a questa o quella guerra popolare, contro l'emergere delle posizioni della LOD, non ha di per sé particolare rilevanza politica e quindi da solo non dimostra nulla. In politica quello che conta non sono le dichiarazioni formali, ma quello che consegue oggettivamente sul piano politico a partire da determinate concezioni teoriche e ideologiche.

In Italia tutto questo è ancora più palese considerato che, per esempio, una forza come quella dei CARC-nPCI, che pretende di fare riferimento al maoismo, ha promosso e promuove iniziative pubbliche con i principali rappresentanti della LOD peruviana⁹ e ne ha sostenuto direttamente ed indirettamente le posizioni in merito alle vicende politiche in Perù.

⁸ <https://nuovaegemonia.com/2025/10/18/il-tradimento-degli-interessi-del-popolo-non-fa-parte-della-nostra-politica-c-c-cpimaoist/>
<https://Nuovaegemonia.com/2025/11/02/la-reazione-e-destinata-a-crollare-e-la-guerra-popolare-in-india-e-destinata-a-trionfare/>

⁹ <https://www.carc.it/2025/06/19/solidarieta-allavvocato-carlos-gambero-quispe-e-a-tutti-i-prigionieri-politici-in-peru/>

L'offensiva dell'imperialismo crea un nesso con la LOD che però non è solo oggettivo. Il nesso che inizialmente magari risulta solo oggettivo diviene successivamente anche soggettivo. È inevitabile che questo accada quando si persiste nelle posizioni errate. Questo è accaduto dopo la prima metà degli anni Venti con il trotskismo e con il bordighismo, è avvenuto in Italia con Togliatti, poi con Tito, con i revisionisti moderni, con la LOD, con Prachanda, ecc.

PER UNA CAMPAGNA ANTIMPERIALISTA IN ITALIA A SOSTEGNO DELLA GUERRA POPOLARE IN INDIA E DELLE RIVOLUZIONI DI NUOVA DEMOCRAZIA

È necessaria una campagna che difenda ed affermi le posizioni dei maoisti indiani sulla Rivoluzione di Nuova Democrazia e sulla relativa necessità di estendere ed affermare la guerra popolare. Solo sulla base di una coerenza e chiarezza ideologica si può proporre un'analisi adeguata della realtà dei paesi oppressi e quindi coinvolgere gli elementi avanzati dei movimenti di massa e delle realtà antimperialiste del nostro paese. In particolare, la questione dell'oppressione imperialista come freno dello sviluppo capitalistico e come supporto dei

<https://www.carc.it/2025/05/02/peru-la-lotta-contro-la-repressione-e-per-la-liberazione-dei-prigionieri-politici/>

<https://www.carc.it/2023/02/20/pedro-castillo-sono-ancora-io-presidente-del-peru/>

<https://www.carc.it/2021/07/04/il-peru-a-un-bivio/>

<https://www.carc.it/2022/07/02/celebrazioni-della-giornata-internazionale-del-rivoluzionario-prigioniero/>

processi di ristrutturazione del semi-feudalesimo e di sviluppo del capitalismo burocratico svolge un ruolo importante per evidenziare i nessi tra la situazione dei popoli oppressi e quella in Italia delle masse popolari del SUD e delle Isole. Proprio la realtà del Meridione attesta come le riforme agrarie degli anni Cinquanta e quelle relative all'introduzione della Cassa per il Mezzogiorno e alla promozione, nel quadro delle Partecipazioni Statali, dei poli industriali di sviluppo, e l'espansione economica guidata dall'imperialismo del Nord Italia con la supervisione degli USA e di altre potenze imperialiste, non abbia minimamente risolto la Questione Meridionale. I teorici togliattiani e crociani (a partire da Rosario Romeo e dai suoi discepoli), così come quelli legati alla DC, che contrabbandavano l'intervento del capitale monopolistico pubblico come leva per la rinascita del Meridione e delle Isole, sono stati in realtà i teorici della ristrutturazione dei rapporti semifeudali nelle campagne e nelle realtà costiere ed urbane del Meridione e delle Isole e i promotori nello stesso SUD Italia dello sviluppo di un capitalismo burocratico legato e subordinato allo Stato centrale e agli interessi monopolistici del Nord. Gli operaisti e i teorici della Nuova Sinistra degli anni Sessanta hanno preso per buone queste teorie e le hanno semplicemente radicalizzate e caratterizzate con un'apparenza conflittuale ed antagonistica. In realtà posizioni come quelle di Proletari Comunisti-PCm e dei CARC-nPCI, collegandosi a quest'eredità ideologica e politica, si presentano oggi come forme di occultamento al servizio dell'imperialismo del Nord e della grande rendita parassitaria della realtà meridionale e delle Isole.

C'è dunque un nesso ben preciso tra le loro teorie trotskijste relative al “sostegno” alle guerre popolari e la loro linea volta ad occultare la realtà economica e sociale relativa alla continua accentuazione della Questione Meridionale.

Senza porre al centro questo tipo di rapporti e di questioni non si può in Italia condurre una campagna di sostegno alle guerre popolari che possa coinvolgere realmente militanti ed elementi di massa avanzati e che non sia caratterizzata da intenti ed interessi opportunistici e settari.

NUOVA EGEMONIA